

PRESIDENTE. La Giunta propone l'invio della petizione 7107 al ministro dei lavori pubblici.

Nessuno chiedendo di parlare, la proposta della Giunta s'intenderà approvata.

(È approvata).

Segue la petizione n. 7113.

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

GALLO, relatore. Fortunato Calascibetta presenta una petizione alla Camera per chiedere riparazione ad alcune ingiustizie che, a suo dire, gli sarebbero state usate durante la carriera militare da lui percorsa.

Nel testo della petizione del Calascibetta, è cenno ad alcuni precedenti, che la Giunta ha creduto opportuno esaminare.

Dalla indagine fatta, è risultato che il Calascibetta si rivolse altra volta, nel 1900, alla Camera, la quale, su proposta della Giunta, decise d'inviare la petizione, che nella sostanza era identica a questa di cui trattiamo, al ministro della guerra, che, dopo maturo esame, non credette di prendere una determinazione favorevole al Calascibetta.

La vostra Giunta, quindi, ritiene che non sia il caso di prendere in considerazione questa nuova edizione d'una petizione, che deve considerarsi esaurita, e vi propone di passare su di essa all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. La Giunta propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione 7113. Nessuno chiedendo di parlare, la proposta della Giunta s'intenderà approvata.

(È approvata).

Segue la petizione n. 7116.

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

GALLO, relatore. La Giunta comunale di Maropati presenta una petizione nella quale si fanno voti che sia revocato il regio decreto 15 luglio 1909, n. 542, emanato in virtù degli articoli 7 e 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12 relativo allo spostamento degli abitati nelle zone colpite dal terremoto.

Le condizioni in cui versa il comune di Maropati sono veramente anormali. Esso tu fra le località più danneggiate dal terremoto del 1908, epperò venne compreso nello elenco dei paesi che avrebbero dovuto spostare l'abitato.

Intanto, fra ispezioni che si succedono e si contraddicono, i comunisti di Maropati

si trovano nella dolorosa necessità di non poter fabbricare nell'abitato antico perchè ciò è loro vietato; mentre dall'abitato stesso non vogliono essere rimossi per ragioni che son apparse alla Giunta fondate: donde la proposta dell'invio di questa petizione al ministro dei lavori pubblici. Ma poichè la richiesta contenuta in questa petizione è redatta in termini che potrebbero ingenerare qualche equivoco, in quanto vien invocata *sic et simpliciter* la revoca del decreto 15 luglio 1909, che parmi sia stato recentemente convertito in legge, la Giunta ritiene di dovere dichiarare per amor di chiarezza, nell'atto stesso che vi propone l'invio al Ministero, che la revoca invocata debba, in ogni evento, riferirsi a quella parte del decreto o della legge, che riguarda il comune di Maropati.

PRESIDENTE. La Giunta propone l'invio al ministro dei lavori pubblici della petizione 7116.

Nessuno chiedendo di parlare, la proposta della Giunta s'intenderà approvata.

(È approvata).

Segue la petizione n. 7119.

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

GALLO, relatore. Il signor Catena Parasole Calogero presenta una petizione in cui chiede che gli sia resa giustizia in questioni nelle quali ritiene gli sia stata denegata.

Questa petizione, come la Camera intende, è del novero di quelle che vengono presentate nella illusione che la Camera sia un tribunale di ultima e suprema istanza, dal quale sia possibile ottenere ciò che i giudici ordinari hanno di già negato.

La Giunta, fatta questa osservazione, non ha bisogno di insistere nello spiegare le ragioni per le quali vi propone di passare su di essa all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. La Giunta propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione 7119.

Nessuno chiedendo di parlare, la proposta della Giunta s'intenderà approvata.

(È approvata).

Segue la petizione n. 7124.

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

GALLO, relatore. Con questa petizione Michele e Salvatore Ruzittu, contribuenti della frazione di Santa Maria d'Arzaghena, comune di Tempio Pausania, fanno voti che Santa Maria d'Arzaghena sia costituita in comune.